

William Anstruther

# DELL' HISTORIA DELLA CHINA

DESCRITTA DAL P. M. GIO. GONZALEZ DI  
Mendoza dell'Ord. di S. Agost. nella lingua Spagnuola.

*Et tradotta nell' Italiana dal Magn. M. Francesco  
Auanzo, cittadino originario di Venetia.*

## PARTI DVE,

Diuise in tre libri, & in tre viaggi fatti da i Padri Agostiniani,  
& Franciscani in quei paesi.

DOVE SI DESCRIVE IL SITO, ET LO STATO  
di quel gran Regno, & si tratta della religione, de i costumi, &  
della disposition de i suoi popoli, & d'altri luochi più  
conosciuti del mondo nuouo.

*Con vna copiosissima Tauola delle cose notabili, che ci sono.*

ALLA SANTITA DI N. S. PAPA SISTO V.



*Gulielmus Anstrutherus  
erit Apr. 12. anno  
1630.*

CON PRIVILEGIO ET LICENZA DE' SUPERIORI.

IN ROMA.

Appresso Bartolomeo Grassi.

M. D. LXXVI.

*Daniel Wylte  
Liverpool, 31 August 1844.*



tissimo Papa Gregorio di felice memoria, & della Maestà Catolica del Rè Filippo nostro signore, sperando d'hauer particolar aiuto dalla benignità di Dio per condurre à buon fine questa bella impresa; & io credo certo che quel Regno sia per dare assoluta obediienza fra poco tempo alla santa Chiesa Romana, & esser la porta dell'Euangelio per quello della China: così piaccia à Dio di conceder gratia à quelle pouere anime, c'hoggi stanno in poter del demonio, che possano ottener la libertà Christiana, & veder nell'altra vita il lor creatore.

*Si continua à ragionar de i Regni, che confinano con quello di Cochinchina, & d'alcune cose notabili, che vi sono, & de i riti, & costumi de gli habitatori.*

*Cap. XVI.*

Chiampa R.

**A**ppresso il Regno di Cochinchina è posto quello di Chiampa pouero d'oro, & d'argēto, ma ricchissimo di specierie, di bellissimo legname, & di vettouaglia, oltra ch'è grande, & popoloso di gente alquanto più bianca, che quella di Cochinchina. Sarebbe disposto à riceuer il battesimo niente meno, ch'i paesi circonuicini, ma resta di farlo per mancamento di quello, ch'impedisce gl'altri. Hanno questi, & quei popoli cerimonie proprie, & adorano gl'idoli, & le seconde cause appunto, come fanno i Chini, à i quali pagano anco vn certo tributo. Di quà prese il Padre Egnatio la strada verso Malaca, lasciando

Cambaia R.

il Regno di Cambaia à man destra, il quale è parimente grande, & ben habitato da gente, che va volōtieri per mare, & nauiga, per il che hanno vna innumerabil quantità di vascelli. Il paese è grasso, & abondante di vettouaglie, d'elefanti, & d'abade, che sono alcuni animali alti, quāt'è vn gran toro due fiate, & hanno sopra il naso vn picciol corno, vn dei quali ho vedut'io in Lisbona, che fù portato à sua Maestà dall'Indie, & è hora in Madrid, dou'è mirato con molta merauiglia, essendo cosa nuoua in Europa

Quest'è il Rinocerote.



ropa. Ha la pelle tanto dura, che non si troua huomo uero, sia gagliardo quanto si voglia, che possa passarla cō vna stoccata. Hanno detto alcuni quest'essere vn'alicornio, ma io tengo altramente, come fanno anco quelli, che sono stati, doue nascono i veri alicorni. Si troua in questo Regno vn padre dell'Ordine di san Domenico chiamato F. Siluestro, che si può dir mandato da Dio in quel paese per salute di chi vi stà, attendendo assiduamente ad acquistar la lingua, & predicare il santo Euangelio à i popoli, & gli tien così ben disposti, che s'hauesse compagni, che l'aiutassero, farebbe gran frutto, & benchè ne habbia procurati dall'India di Portogallo, non ha potuto esserne cōpiacciuto, forse per alcune sinistre informationi di persone, che'l demonio suol fare instrumenti della dannation dell'anime, acciòche non escano dalle sue mani. Scrisse questo padre à Malaca al Padre Egnatio, & ad alcuni altri padri, pregandogli con grandissima istanza, che per amor di Dio gli prouedessero di compagni, che volessero affaticarsi seco, non guardando più ad vn'Ordine, ch'ad vn'altro, & credesse douer fare vn grau seruitio à Dio, & diuertire il pericolo di quella natione, alla quale egli non s'arrischiava di dare il battefimo, acciòche mancando poi l'irrigatione euangelica per difetto de i canali, nō tornasse à pullular la cattiuu herba dell'idolatria: Ma non puote ottener cosa alcuna per la carestia de i soggetti, & perche tutti quei, che c'erano, si trouauano pieni d'occupationi. Seppero dal messo, che'l Rè di quel Regno teneua in grā veneratione il detto F. Siluestro, di maniera ch'egli come si legge di Giosèfo, quand'era in Egitto; teneua in tutto quel Regno il secōdo luoco, e'l Rè ogni volta, ch'esso andaua à parlargli, lo faceua sedere, & gl'haueua conceduto molti grandi priuilegij, & dato licenza di predicar l'Euangelio liberamente, di fabricar le chiese, & far tutto quello, che gli paresse necessario, aiutandolo perciò cō larghe elemosine: Intesero anco che per tutto il Regno

F. Siluestro  
utilissimo à  
popoli di Cā  
baia.

Della grādez  
za di Giosè-  
fo, figliuolo  
di Giacob.  
Vedi il c. 41.  
& 42. del Ge-  
nesi.

La croce ho-  
norata in Cā  
baia.



Il titolo con  
tiè queste pa-  
role.  
Iesus Naza-  
renus Rex Iu-  
dzorum.

I popoli di  
Câboia vili.

Religiosi, che  
fanno vita as-  
sprissima.

si vedeuano molte croci, ch'erano honorate, & grãdemēte riuerite, di che si fece più certo il Padre Egnatio da vn presente, che mādaua quel Rè ad vn'altro Rè amico suo, per ciò che vide fra le cose più rare, & pretiose due croci grandi lauorate maestreuolmente d'vn legno molto odorifero, & tutte guarnite ricchissimamente d'argento, & d'oro, co i Titoli smaltati. I confina con questo il Regno di Siā in altezza di quattordici gradi verso il polo artico, il quale è parimente florido, & fecondo di tutte quelle cose, che si possono chiamar buone, & copioso d'elefanti, & d'abade, & d'altri animali singolari in quei paesi. Egli è ricco, oltre di ciò, di metalli, & di legni vaghi, & odoriferi. La gente per il più è poco animosa, però quantunque sia quasi infinita di numero, sta sottoposta al Rè del Pegù, che la soggiogò già gran tēpo in battaglia, & gli paga continuo, & molto graue tributo. Accetterebbe facilmente la legge christiana, s'hauesse predicatori, & si darebbe à qual si volesse Principe, & Potētato, che l'aiutasse à scuotersi quel giogo dal collo, essendo trattata dal suo Rè tirannicamente. Ci son molti sacerdoti di particolare istituto, che viuono in cōmune, & con grand'asprezza, però son tenuti quasi tutti in gran venerazione. La penitenza, che fanno per i peccati, è merauigliosa, & strana, come si potrà congietturar da alcune loro obseruanze, ch'io porrò quì fra molte, c'ho inteso. Niuno può pigliar moglie, ne parlar con alcuna donna, altramente è condannato irremissibilmente all'vltimo supplicio. Vanno sempre scalzi con vilissimi vestimenti indosso, ne mangiano altro che riso, & herba mendicata à porta, à porta ogni dì con la bisaccia sù le spalle, & caminano cō gl'occhi chinati à terta, & con tanta modestia, & honestà, che è cosa da stupirsi, ne chiedono, ò prēdono l'elemosina con le mani, ma chiamano, & tacciono, sin che son licenziati, riceuendo quello, che vien lor dato nella bisaccia. Si dice anco per cosa certa, che molte volte si mettono



tono doue più percuote il Sole, il quale è ardentissimo; essendo quel paese non più, che venti sei gradi lontano dall'Equatore; & sopportano tãto patientemẽte il tormẽ del caldo, & de gl'infiniti tafani che ci sono, che questa vna specie di martirio di molto merito, s'esso fosse fondato sopra il vero seruitio, & amor di Dio, il qual per sua pietà si degni d'illuminargli con la sua gratia, si che tutto quello, c'hora gioua così poco all'anime loro, sia causa, poi che faranno battizzati, di fargli ascendere à molti gradi di gloria. Fanno anco molta penitenza occultamente, leuãdo si intorno alla meza notte per fare oratione à gl'idoli, cãtando à cori, come soglion fare i nostri Religiosi. Non si permette loro, che tengano rendite, ne facciano mercãtia, & chi la facesse, farebbe tanto abhorrito, quanto sono gl'heretici fra noi, per il che viuendo con tant'asprezza per amor del Cielo, come dicono, & con buon zelo, son tenuti, & honorati per santi appresso alla gente bassa, che perciò suol raccomandarsi alle loro orationi ne i trauagli, & nelle infermità. Queste, & molt'altre opere si fatte si raccontano di costoro à confusion de i Christiani, ch'essendo obligati à farle per obligo della lor professione, non se ne curano, benchè sappiano che'l premio sia certo, & non dependa da gl'huomini, ma da Dio, che lo tiene apparecchia to per imeriteuoli in cielo. Farebbe la predicatione in questo Regno gran frutto, essendo la nation molto pronta all'elemosine, & amica delle virtù, & delle persone, che la seguitano, come vide il Padre Egnatio coi suoi compagni, quand'erano prigionieri nella China, perciòche essendo alcuni ambasciatori del Rè di Sian, ch'andauano alla corte in vna città, & intendendo ch'i nostri erano stati condannati alla morte per esser entrati in quel Regno senza licenza, volsero visitargli, & vedẽdogli con quei poveri, & aspri panni intorno, parendo loro che s'assimigliassero molto à i lor Religiosi, ne hebbero tanta compassione, che non solamente mandarono loro doi sacchi di riso, & molto pesce, & frut-

Quanto patiscano p far penitenza.

La gẽte caritatiua, & virtuosa.

I Siani compassioneuoli